

## **Documento conclusivo del XVI congresso Fillea Cgil Rimini 14 dicembre 2005**

Il XVI congresso della Fillea di Rimini approva la relazione del Segretario Generale Gabriella Baldini e, recependo quanto emerso dal dibattito, le conclusioni del Segretario Nazionale Fillea Piero Leonesio.

Costruire un futuro di qualità era il motto del precedente congresso. Qualificare il mercato delle costruzioni ha significato sviluppo sostenibile, politiche di recupero valorizzazione di beni culturali.

Qualificare il lavoro:: la contrattazione di questi ultimi anni ha portato al rinnovo dei contratti nazionali di lavoro e l'avvio del secondo livello in tutti i settori della nostra categoria. Mentre per la parte normativa alcuni passi in avanti sono stati fatti (revisione degli inquadramenti, superamento carenza malattia nel legno industria) per la parte economica serve una strategia del sindacato capace di mettere al centro la valorizzazione vera dei salari dei lavoratori dipendenti e pensionati.

In edilizia le politiche a sostegno della trasparenza hanno segnato un grande passo in avanti con la conquista del DURC (regolarità contributiva) anche nei lavori privati. Passi in avanti sono stati fatti nel recupero del territorio, ma questo non è ancora sufficiente.

Serve una nuova lotta per estendere i diritti ai lavoratori extra comunitari, conseguentemente alla abolizione delle leggi 30 e Bossi Fini.

Nella nostra regione molti settori: edilizia, agricoltura, marmisti, pescatori e badanti hanno una componente di lavoratori extra comunitari superiore a quelli locali, occorre quindi una sinergia confederale per adeguare un sistema di welfare, consono e fruibile per questi lavoratori e per le loro famiglie.

Occorre mettere in campo una valorizzazione di risorse umane per la sicurezza nei posti di lavoro, sui cantieri edili, che superi i limiti della delega agli RLS e in edilizia agli RLST, sinergie che portino ad un rafforzamento dell'azione rivendicativa del sindacato e un'azione di analisi con competenze specifiche.

In questo quadro si impone una rinnovata attenzione su malattie professionali e sugli infortuni sui posti di lavoro, mortali e invalidanti che nei nostri settori sono sempre ai primi posti della annuale statistica INAIL.

Conseguentemente, occorre riappropriarsi nel secondo livello di contrattazione, di processi organizzativi, governi degli orari e contrastare le forme di precarizzazione, affermando l'incompatibilità tra questo e la formazione del capitale umano che è la vera risorsa per un'impresa che voglia qualità e trasparenza nei rapporti di lavoro ed essere competitiva nel prodotto finale.

Occorre rinsaldare rapporti unitari, specie nel settore edile, perché se è vero che ultimamente è aumentato il numero degli iscritti a FILLEA FILCA E FENEAL è altrettanto vero che è diminuito il rapporto tra addetti e iscritti e questo può portare a una gestione degli enti bilaterali perdente per i diritti dei lavoratori.

Sperimentare sistemi più avanzati, con una campagna di proselitismo unitaria, diretta agli extra comunitari e la formazione per la gestione degli enti bilaterali.  
Serve rifare una rappresentanza di cantiere coordinare momenti partecipativi tra varie RSU degli impianti fissi per la definizione di contratti di secondo livello, serve una maggiore formazione, in collaborazione con istituti di ricerca o professionisti che studiano i nostri settori.